



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura

4.5 - Sostegno allo sviluppo ed alla riqualificazione dei sistemi turistici locali e alla realizzazioni di itinerari turistici

2. Fondo strutturale interessato

FESR

3. Asse prioritario di riferimento

Asse 4 - Sviluppo Locale

6. Descrizione della misura

La misura si propone di sostenere lo sviluppo delle imprese turistiche campane con interventi mirati da un canto allo sviluppo dei segmenti turistici non ancora maturi e dall'altro alla riqualificazione dei segmenti del turismo in via di saturazione, nell'ottica del riposizionamento competitivo.

La misura prevede le seguenti azioni:

a) Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali

L'azione, che sarà attuata nell'ambito di Progetti Integrati, prevede il sostegno alle piccole e medie imprese di specifiche filiere (o aree) del settore turistico per nuove iniziative (con priorità per il riutilizzo/riconversione di strutture/edifici esistenti), ampliamento, ammodernamento, riconversione, riattivazione, trasferimento (sulla base di decisioni e/o ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica e/o sulla base di azioni di riqualificazione del territorio e/o per il miglioramento della sostenibilità ambientale).

b) Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali (innovazione, qualità, ecc.) e per il miglioramento della sostenibilità ambientale.

Le tipologie di servizi che si ritengono prioritarie, anche sulla base di analisi sui fabbisogni delle imprese, sono le seguenti:

- servizi per l'innovazione aziendale e la riorganizzazione gestionale;
- servizi per la certificazione di qualità;
- servizi per certificazione ambientale (sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (Ecolabel));
- servizi per la promozione e per le politiche di marchio.

Accanto a questi servizi rivolti alle singole imprese, viene finanziato lo sviluppo di servizi per il networking tra imprese, per gli interventi a sostegno dello sviluppo di filiere regionali, per la realizzazione di reti per la promozione e commercializzazione del prodotto turistico.

L'azione si attua sia mediante operazioni monosettoriali sia mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.



Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. *Soggetti destinatari*
 - Imprese o altri soggetti che svolgono o intendono svolgere attività di interesse turistico
 - Enti pubblici
 - Fruitore dell'offerta turistica
2. *Copertura geografica*
 - Aree interessate da Progetti Integrati;
 - Intero territorio regionale.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. *Beneficiario finale:*
 - Regione Campania;
 - Enti e Amministrazioni nazionali.
2. *Amministrazioni responsabili:*

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.
3. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura*

La misura è in larga parte a titolarità regionale. L'attuazione della misura potrà prevedere l'individuazione di un soggetto attuatore-beneficiario finale diverso dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione di norma a seguito di procedure di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie regionali e/o nazionali nella specifica materia. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

La misura si attua esclusivamente attraverso i Progetti Integrati per quanto attiene all'azione a); per quanto concerne l'azione b) essa si attua sia nell'ambito di PI sia –per quanto riguarda il sostegno alla certificazione di qualità- mediante operazioni monosettoriali. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

Come schema di riferimento normativo per l'attuazione, anche nell'ambito dei Progetti Integrati, si fa riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.Lgs. 123/98 .

Il sostegno agli investimenti è attuato applicando sia la procedura valutativa che quella negoziale, in conformità al citato d. lgs. 123/98. In particolare, la procedura negoziale viene applicata per gli interventi di maggiori dimensioni e/o complessità. E' inoltre prevista la possibilità di finanziare, nell'ambito di accordi con Enti ed Amministrazioni Centrali, Contratti di Programma e leggi a gestione nazionale.

Il sostegno alla domanda di servizi è attuato in linea generale con procedura di tipo automatico.



Le procedure attuative variano parzialmente a seconda delle diverse azioni della misura, ma alcuni strumenti, aspetti e principi attuativi, avendo valenza generale, vengono illustrati preliminarmente.

Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, pertanto, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

1. ***Attività propedeutica all'attuazione***
Individuazione degli eventuali soggetti terzi cui affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.); assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.
2. ***Selezione delle operazioni***
Raccolta ed esame preliminare di ammissibilità delle domande; valutazione, verifiche ex-ante e selezione delle domande, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione e di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazioni di accordi di programma ex L. 142/'90, emanazione dei provvedimenti di finanziamento; per le procedure negoziali, definizione e sottoscrizione degli strumenti della programmazione negoziata.
3. ***Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dalla misura***
Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.
4. ***Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura***
Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Aspetti particolari delle procedure d'attuazione

In linea generale, le agevolazioni previste possono suddividersi in alcune principali categorie in relazione ai destinatari:

- a) esse potranno essere concesse ai singoli destinatari (PMI) per singole iniziative (operazioni) di tipologia omogenea (p. es. un singolo investimento materiale per una struttura, l'acquisto di un determinato servizio, ecc.);



- b) esse potranno essere concesse ad un solo destinatario per iniziative più complesse che comprendono tipologie di operazioni differenziate (p. es. un investimento materiale associato ad interventi per la messa in rete di alcune funzioni ed agli interventi formativi connessi, o all'acquisizione di servizi);
- c) esse potranno essere concesse ad uno o più destinatari nell'ambito di progetti integrati e di filiera e comprendere più tipologie di operazioni;

Le procedure di attuazione sono influenzate dalle differenti tipologie di agevolazioni e, di conseguenza, varieranno significativamente in alcuni aspetti.

Nel primo caso, che non presenta sostanziali innovazioni rispetto ad esperienze e prassi ormai lungamente consolidate anche a livello regionale, l'intero procedimento di gestione potrebbe essere affidato in concessione a soggetti terzi.

Nel secondo caso e terzo caso, bisognerà adottare strumenti e procedure relativamente innovativi e solo parzialmente (o affatto) sperimentati quali i P.I.A. (vedi più avanti) o i Progetti Integrati (non solo Territoriali, ma anche di filiera, ecc.): per questi ultimi, per altro, essendo ancora in corso di definizione le procedure di attuazione, la messa a punto delle procedure specifiche verrà completata successivamente, eventualmente in sede di modifica del complemento di Programma. La procedura di attuazione pertanto dovrà vedere un più diretto impegno dell'Amministrazione responsabile che si potrà avvalere di soggetti terzi per le varie fasi del procedimento (p. es. valutazione dei progetti, sorveglianza, promozione ed assistenza ai soggetti destinatari, ecc.).

La diversa tipologia di agevolazioni previste nella Misura si riflette anche sulle procedure adottate per la selezione delle operazioni: la procedura valutativa verrà adottata per le operazioni di entità contenuta nei 4 mln €. Nel caso di operazioni di entità superiore a 4 mln€, verrà in generale adottata la procedura negoziale.

Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative.

Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento vincolanti tra le diverse Amministrazioni Responsabili.
Tale condizione viene attuata mediante l'istituzione di un comitato intersettoriale avente il potere di decidere sull'approvazione ed attribuzione delle risorse ai progetti selezionati;
2. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;
Tale condizione viene realizzata mediante il potere attribuito al comitato intersettoriale di attribuire il finanziamento, anche se afferente a capitoli di bilancio, o a Fondi, diversi;



3. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato – nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti – della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
4. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.

Procedure di attuazione per le singole azioni

Di seguito vengono delineate le procedure di attuazione per le singole azioni o tipologia di operazione qualora esse si differenzino in modo significativo o necessitino di ulteriori dettagli rispetto a quanto sopra indicato.

Azione A - Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali

L'articolazione temporale dell'attuazione dell'azione, è strutturata in due periodi:

- per il **primo periodo**, gli interventi agevolativi a valere sull'azione vengono realizzati mediante lo strumento della l. 488/92 (di cui l'ultimo bando cofinanziato è il 12° del 2001) e mediante il finanziamento della legge 215/92 nei limiti dello stanziamento autorizzato dalla Commissione U.E nonché mediante la stipula di contratti di programma, la cui proposta pervenga entro il 30.04.2003 in conformità alle procedure fissate dal regolamento regionale approvato con delibera di G.R. n°2465 del 29.05.01, attivando, come più sopra indicato, apposite convenzioni con i soggetti istituzionalmente delegati all'attuazione dei diversi regimi (per es. MAP, per la L. 488/92);
- per il **periodo successivo**, a partire dal 01.05.03 nel quale, si procederà al finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione, si implementerà un sistema di incentivazione mirato per le PMI turistiche, improntato ai criteri di efficienza e di efficacia nel funzionamento, anche mediante l'utilizzazione del pacchetto integrato di agevolazione (PIA). Questa nuova strumentazione, infatti, consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dalla legislazione di riferimento, attuando le indicazioni contenute nel QCS per uno snellimento delle procedure per l'accesso alle agevolazioni e la velocizzazione e la semplificazione di quelle connesse all'erogazione dei fondi. Oltre al PIA, potranno naturalmente continuare ad essere utilizzati, anche nel successivo periodo di attuazione, gli strumenti agevolativi più tradizionali – aiuti alle singole PMI e/o per singole tipologie di azione, anche finanziando la legge 215/92. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola “de minimis” (Reg. (CE) 69/01).

Azione B - Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali (innovazione, qualità, ecc.) e per il miglioramento della sostenibilità ambientale.

La procedura attuativa coincide sostanzialmente con quella generale sopra illustrata nei suoi diversi aspetti. L'azione prevede il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. L'azione prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Il regime previsto dall'azione sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 della Commissione del 12.01.2000, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. L'azione



prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

4. Criteri di selezione delle operazioni:

Il sostegno agli investimenti privati viene realizzato mediante l'utilizzo di leggi nazionali e del regime di aiuto regionale in corso di autorizzazione. Nel caso di utilizzo di leggi nazionali, i criteri di selezione delle operazioni sono definiti secondo le procedure specifiche previste dalle stesse. Nel caso di utilizzo del regime regionale in corso di approvazione i criteri di selezione saranno compiutamente esplicitati nei relativi bandi attuativi.

La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

Azione A - Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);
- assenza di nuova ricettività (che potrà essere finanziata solo in casi specifici debitamente giustificati)

Criteri di priorità

- sostenibilità ambientale, con riferimento alla gestione dei rifiuti, al consumo di energia, all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente;
- interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico;
- interventi di riqualificazione del patrimonio esistente;
- tipologia ricettiva in relazione all'area territoriale interessata;
- caratteristiche qualitative della nuova struttura di offerta;
- contenuti di innovazione del progetto;
- impatto occupazionale a medio-lungo termine;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;
- impresa aderente e/o certificata EMAS o ISO 14000.

Azione B - Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali (innovazione, qualità, ecc.) e per il miglioramento della sostenibilità ambientale.

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);

Criteri di priorità

- sostenibilità ambientale, con riferimento alla gestione dei rifiuti, al consumo di energia, all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente;
- caratteristiche interne di integrazione del progetto (soprattutto con gli investimenti di cui all'azione precedente);



- servizi per l'integrazione esterna dell'impresa (integrazione e/o completamento di filiere /distretti/itinerari turistici);
- utilizzo di ICT;
- servizi promossi da aggregazioni/reti di imprese;
- rilevanza della componente giovanile e femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;
- azienda certificata EMAS o ISO 14000;

Verrà data priorità al sostegno di piani di impresa, sia che riguardino il potenziamento di iniziative esistenti che la creazione di nuove, che prevedano interventi per migliorare la sostenibilità ambientale delle attività produttive, sia sotto il profilo dell'efficienza ambientale dei processi (minimizzazione dell'uso di materie prime e risorse naturali, minimizzazione della quantità e pericolosità dei rifiuti, trattamento e recupero dei rifiuti, riduzione delle emissioni inquinanti di materia e di energia), sia sotto il profilo dell'implementazione di sistemi di gestione ambientale, promuovendo l'adeguamento delle imprese alla domanda di certificazione e qualità ambientale (EMAS e Ecolabel).

I criteri di selezione aggiuntivi, relativi alle operazioni da individuare nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati saranno previsti nelle schede relative a ciascun progetto allegate al parte II del presente C.d.P., cui si fa rinvio.

5. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Il sostegno agli interventi promossi dalle PMI prevede una intensità massima di aiuto del 35% E.S.N. + il 15% E.S.L.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione potranno riguardare, di massima, le seguenti tipologie:

- costruzione, ampliamento, trasformazione, ristrutturazione, ammodernamento, riattivazione di alberghi, motels, villaggi-albergo, grandi attrattori turistici, residenze turistico - alberghiere, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio, campeggi, villaggi turistici, esercizi di affittacamere, ostelli della gioventù, rifugi alpini, strutture bed & breakfast, strutture congressuali, strutture sportive, ricreative e per il tempo libero, stabilimenti termali, compreso i relativi servizi annessi e di ristorazione.
- Servizi (come delineato nella descrizione del contenuto della misura).

7. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La misura è collegata con le seguenti misure del POR Campania: 1.9; 1.10; 2.1; 2.2; 3.16, 3.17, 4.2, 4.4, 4.6, 4.7, 6.1, 6.2, 6.5.

La misura è inoltre collegata con altri interventi attualmente in corso di realizzazione previsti nell'ambito delle misure 3.1.1 e 3.1.2 del POP Campania 1994-99.

Sezione IV – Quadro finanziario della misura



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.5



Vedi tabelle cap. 4.



Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Caratteristiche interne di integrazione del progetto	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, premiando la capacità di pianificazione aziendale
Contenuti di innovazione del progetto;	Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sia sotto il profilo tecnologico sia sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale
Impatto occupazionale a medio-lungo termine;	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata per effetto delle attività finanziate
Interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico;	Tale criterio è finalizzato a sostenere le iniziative basate sul recupero dell'esistente e sulla valorizzazione delle risorse immobiliari locali come volano di sviluppo
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente;	Tale criterio mira ad ottimizzare sotto il profilo quantitativo l'intervento dell'azione strutturale
Rilevanza della componente femminile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne
Rilevanza della componente giovanile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani
Servizi per l'integrazione esterna dell'impresa (integrazione e/o completamento di filiere /distretti/itinerari turistici);	Tale criterio è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di consolidamento delle filiere e protofilieri e dei sistemi locali di sviluppo assunto dalla misura
Servizi promossi da aggregazioni/reti di imprese;	Tale criterio mira a promuovere l'aggregazione di imprese nella domanda di servizi, come strumento per favorire l'emersione di domande inesprese
Sostenibilità ambientale, con riferimento alla gestione dei rifiuti, al consumo di energia, all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente;	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio in oggetto nell'ambito dello specifico settore
Tipologia ricettiva in relazione all'area territoriale interessata;	Tale criterio mira a garantire l'adeguatezza delle operazioni finanziate rispetto alle vocazioni turistiche dell'area di riferimento
Utilizzo di ICT;	Tale criterio mira a sostenere la crescita nel tessuto produttivo regionale della società dell'informazione come elemento essenziale dello sviluppo economico di medio-lungo periodo